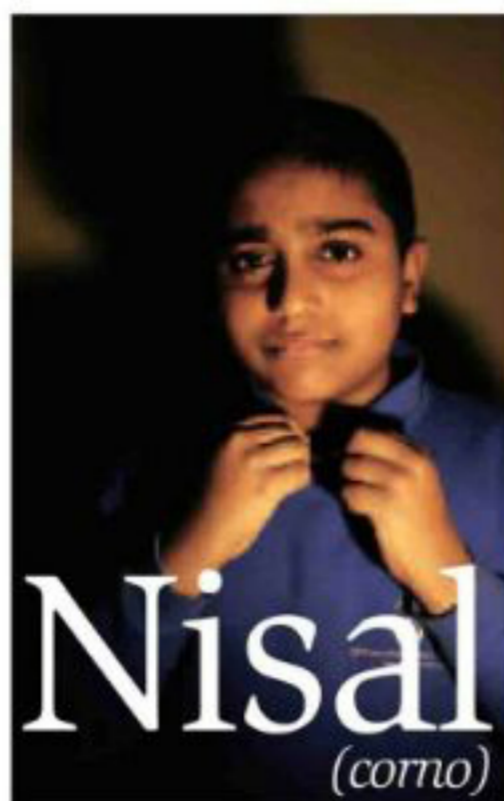


Se fossi il sindaco farei di Napoli una vera capitale

Sono nato ad Avellino ma di origine srilankese, ora vivo nel rione Sanità e da tre mesi suono il corno. Mi chiamo Nisal, ho 12 anni e il mio sogno è diventare un ingegnere aerospaziale perché vorrei costruire e inventare tante cose nuove. La musica per me è un qualcosa di nuovo, bello e appassionante. È un momento di serenità che mi fa rilassare ed essere felice. A Napoli mi trovo bene, è una città molto bella e ospitale. Le cose brutte qui esistono e non bisogna nascondersi dietro a un dito. Non mi piace che bambini della mia età o poco più grandi si comportino male facendo violenze sul prossimo. Il rione Sanità è un quartiere storico di

Napoli molto bello, ricco di arte, cultura e persone felici. Tra i luoghi che più amo ci sono le chiese ma senza dubbio sono innamorato dell'Associazione Sanitansamble di cui faccio parte. L'orchestra mi ha dato modo di scoprire la musica e così aiutarmi nella crescita personale. La città funziona bene ma se fossi il sindaco di Napoli farei ancora di più trasformandola in una vera e propria capitale. Sarei di sicuro un sindaco perfetto, che rispetta regole e leggi e soprattutto le persone che nella città ci vivono. Il posto più bello di Napoli per me è il rione Sanità, il quartiere in cui vivo, per la gente ma soprattutto per le catacombe di San Gennaro.

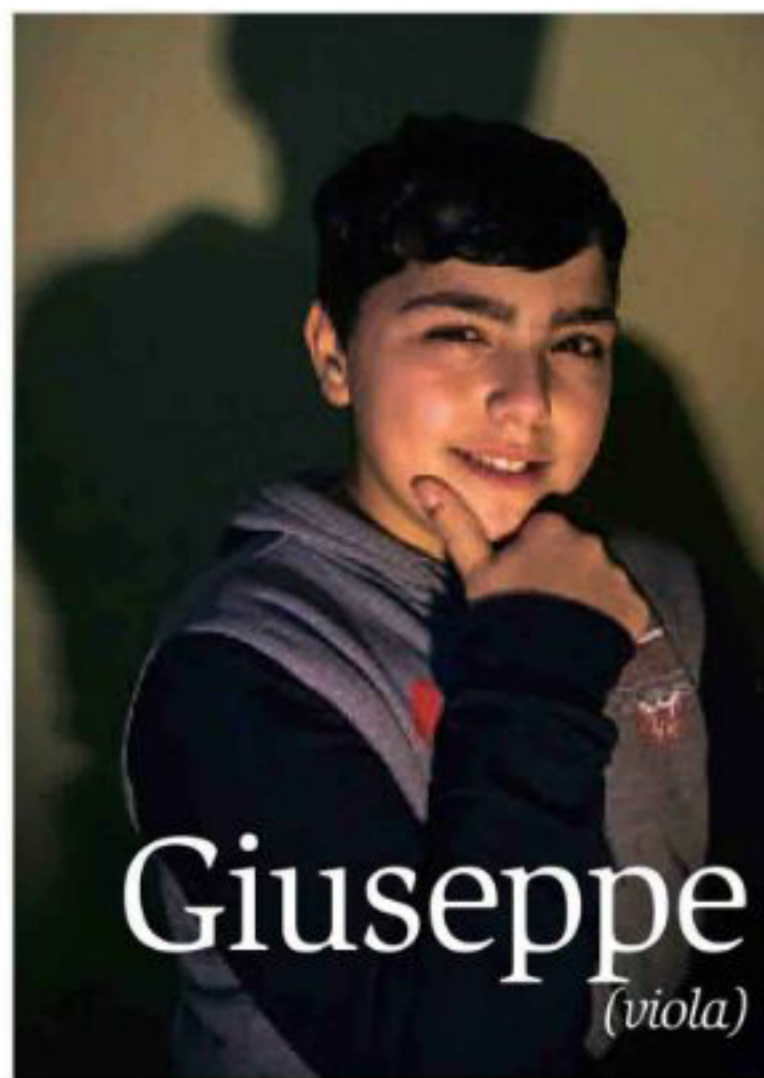


La musica mi fa stare bene e vince anche contro i bulli

Il mio nome è Giuseppe, ho 11 anni e vivo nel rione Sanità. Da grande vorrei essere un musicista professionista. La musica per me è un qualcosa che mi fa stare bene, è amore e divertimento. Napoli la considero la città più bella al mondo che però secondo me ha anche alcuni lati negativi come la camorra e tanti fatti spiacevoli che accadono spesso. A scuola ci sono delle volte in cui non vado neanche in bagno perché ho paura di essere aggredito da quei ragazzi che hanno i coltelli e li usano per minacciare quelli più piccoli, timidi o deboli come me. Se fossi il sindaco di Napoli aiuterei i più poveri, lo faccio parte della comunità di Sant'Egidio,

sono un volontario da qualche anno, e aiutare i più poveri e deboli mi fa stare bene. Prepariamo pasti caldi e li portiamo al senzatetto e agli anziani che vivono soli. La cosa più bella è partecipare alla cena di Natale che si organizza per i più poveri.

La «prepotenza» per me è come il bullismo, aggredire, rubare e mancare di rispetto al prossimo. Per combatterla io consiglio di assecondare e ignorare i prepotenti così da non dar loro modo di fare i bulli con te.



Ma i microcriminali sono sempre di più

di Maria Pirro

L'ultimo agghiacciante episodio è accaduto il 3 marzo scorso. In tre hanno ucciso a bastonate un vigilante, Francesco Della Corte, per rubargli la pistola alla metropolitana di Napoli. Tre minorenni diventati assassini per noia e soldi. E sono sempre di più i ragazzini sotto i 18 anni che alzano il tiro, colpiscono «apparentemente a caso in tutte le zone» della città, si sentono impuniti e scalano i vertici dei clan. Il fenomeno delle «baby gang», avverte il presidente della Corte d'Appello, Giuseppe de Carolis, «negli ultimi tempi ha assunto connotazioni di particolare gravità, quasi una sorta di evoluzione criminale del bullismo». Nella sua relazione alla cerimonia dell'anno giudiziario 2018, il procuratore generale Luigi Riello ribadisce: «Minorenni spregiudicati agiscono spesso a volto scoperto perché incuranti di essere identificati, tanto che alle forze dell'ordine ripetono quasi sempre: "Non potete farci niente"». In due anni «sono state segnalate 52 "stese" (gli spari dal motorino, ndr) in cinque diversi quartieri». La Direzione investigativa antimafia segnala «il materializzarsi di tanti "piccoli eserciti", spesso formati da ragazzi sbandati». Aumentano, in controtendenza rispetto al totale, i reati per associazione mafiosa, traffico di droga, contro il patrimonio. «Molto importante in funzione preventiva è la lotta alla dispersione scolastica», aggiunge de Carolis, citando gli 880 istituti controllati nella regione e i 463 incontri dell'Arma tra i banchi e nelle parrocchie. Il ministero dell'Istruzione evidenzia che in Campania alle medie il tasso potenziale di abbandono è pari all'1 per cento (il doppio dell'Emilia). In alcune classi di Scampia il dato addirittura è al 5 per cento come racconta Rosalba Rotondo, dirigente dell'Alpi-Levi. Il divario è acuito dalla carenza di servizi, meno tempo pieno e asili nido al Sud. Difatti, il comitato riunito in prefettura per varare il Piano sicurezza giovani prevede interventi educativi e sociali. Rotondo suggerisce di puntare su corsi semplificati, portare a 18 anni l'obbligo di frequenza e su «concrete azioni riparatrici da far compiere ai ragazzi quando sbagliano». E anche lei riconosce l'importanza della musica: «In questa scuola è stata formata la prima orchestra che si è esibita a Sanremo». Altri gruppi hanno poi suonato con Mika e davanti a Papa Francesco: «Baby band che non sparano ma colpiscono al cuore».

UNA PIAGA SOCIALE IN NUMERI

1.597 i reati commessi da minori in Campania.

FURTI (11,1%), DROGA (9,7%), LESIONI COLPOSE (9,6%), RAPINA (9,5%).

394 sono gli arrestati under 18.

89 le organizzazioni camorristiche che sono censite a Napoli e provincia.

17 ANNI è l'età che avrebbe uno degli esponenti di punta del clan Amato-Pagano.

102 i detenuti negli istituti penali di Nisida e Airola, 24 le misure alternative applicate.